



ECONOMIA

Fiduciari Il cambiamento è la regola

Tra le trasformazioni in atto figurano le novità normative e le tendenze a livello tecnologico. All'assemblea dell'associazione ricordata l'importanza della collaborazione fra Stato e privati

Un settore, quello dei fiduciari ticinesi, da dieci anni in forte trasformazione e che dopo la crisi finanziaria ha dovuto affrontare vaste riorganizzazioni. Al contempo, l'associazione di categoria (FTAF), che in Ticino rappresenta circa 1.500 professionisti, guarda positivamente al futuro pur conscia di quelle che sono le sfide da affrontare. «Il contesto di mercato - ha dichiarato la presidente Cristina Maderni - è in lento miglioramento. Il modello di business dei fiduciari può ancora fare leva su punti di forza come il valore della tradizione, l'attitudine imprenditoriale e gli investimenti nella formazione. È tuttavia necessario che anche alcune condizioni quadro cambino, per garantire al settore più competitività».

Tra i temi caldi da affrontare c'è la fiscalità delle aziende e delle persone, nonché l'accesso ai mercati che viene negato da tempo (in particolare quello italiano). Ma anche la digitalizzazione e l'implementazione della tecnologia, così come il contenimento di controlli e della burocrazia eccessiva, che a volte consuma risorse in modo poco efficiente. Per far ciò, ha sottolineato Cristina Maderni, ci vuole un cambio di paradigma da parte della politica: ecco perché per avere un Ticino più «competitivo» bisogna essere più «uniti», cioè con una maggiore collaborazione tra settore privato e istituzioni.

La competitività - ha sottolineato da parte sua il consigliere di Stato Norman Gobbi - passa da diversi canali. «Nel 2020 per i fiduciari ci sarà un grande cambiamento normativo», con l'entrata in vigore della nuova Legge federale sui servizi finanziari e la nuova Legge federale sugli istituti finanziari, che per i consulenti alla clientela significano l'iscrizione a un servizio di registrazione abilitato dalla Finma, oltre a un adeguamento della legge cantonale sui fiduciari. La competitività passa anche dalla fiscalità e dalla gestione della sicurezza: in particolare, ha sottolineato Gobbi, riguardo al settore dei fiduciari è importante contrastare i fenomeni dell'abusivismo e dei prestanome. E infine la competitività passa anche da un'amministrazione pubblica performante, cioè più snella e tempestiva nei suoi interventi.

In questo un assist può arrivare dalla digitalizzazione. Come ha spiegato Stefano Santinelli, presidente della direzione



L'UNIONE FA LA FORZA Per i fiduciari la collaborazione interna e con la politica è necessaria per mantenere la competitività. (Foto Shutterstock)

ne di Swisscom Directories, ci sono diversi trend a cui le società elvetiche devono fare attenzione. Ad esempio la crescita esponenziale di oggetti connessi a internet (in Svizzera si stima 300 milioni) e che aiutano ad aumentare la produttività industriale. C'è poi il capitolo della gestione dei big data: per aiutare chi deve gestirli e interpretarli sono sempre più necessarie interfacce naturali che facilitino il lavoro delle persone. La blockchain sta poi portando nuovi modelli operativi e gestionali, dati dal fatto che le società (pubbliche e private) si troveranno sempre più ad operare in ecosistemi predefiniti. «Anche per chi opera nei servizi - ha spiegato Santinelli - si apre sempre più la forbice tra chi riesce ad offrire un servizio personalizzato e di fiducia e chi lotta per la sopravvivenza». Il ritmo del cambiamento a volte è frenato dalla lentezza degli adeguamenti in campo normativo. Al contempo per avere un ecosistema competitivo, è necessario che società e istituzioni investano nel cambiamento. E.L.

WASHINGTON

Trump attacca la Federal Reserve: «Tassi troppo alti»

Il presidente degli USA Donald Trump torna ad attaccare la banca centrale, la Federal Reserve. Parlando di inflazione molto bassa negli Stati Uniti, definendola una «cosa meravigliosa», il presidente twitta: «I tassi della Fed sono troppo alti e a questi si aggiunge il ridicolo quantitative tightening», ovvero la riduzione del bilancio. «Non hanno idea». «L'euro e altre valute sono sottovalutate rispetto al dollaro e questo mette gli Stati Uniti in una situazione di svantaggio», twitta il presidente Donald Trump. Inoltre ha alzato il tono, affermando anche che la banca centrale americana è «molto distruttiva» per il Paese.

NOTIZIEFLASH

TICINO

La Spinelli incorpora Impianti Industriali GP

La Spinelli SA, con sede a Massagno, è lieta di comunicare che a 4 anni dalla sua acquisizione, è stato finalizzato il contratto di fusione per incorporazione con Impianti Industriali GP SA di Camorino, con effetto retroattivo al primo gennaio 2019. Le due realtà erano già riunite da 3 anni negli stessi spazi presso gli uffici del polo tecnologico di Camorino della Spinelli, rendendo l'integrazione di fatto già acquisita.

ENERGIA

Gruppo Axpo: l'utile sale a 435 milioni

Il gruppo energetico argoviese Axpo ha realizzato nel primo semestre dell'esercizio 2018-2019, conclusosi a fine marzo, un fatturato di 2,55 miliardi di franchi, in leggero aumento rispetto ai 2,53 miliardi di dodici mesi prima, e un utile netto salito a 435 milioni dai 196 dell'anno precedente. Il risultato operativo al lordo di interessi e imposte (EBIT) è cresciuto a 403 milioni con un incremento del 55,4%, scrive in un comunicato il gruppo con sede a Baden (AG).

PREVISIONI OCSE

La crescita mondiale sta perdendo colpi

Il superindice Ica dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), che cerca di prevedere con sei-nove mesi di anticipo le tendenze economiche future, continua a segnalare un rallentamento della crescita tra le grandi economie mondiali, USA, Giappone, Canada e nella zona euro, in particolare, Italia e Germania: è quanto riferito dall'organizzazione con sede a Parigi.

ZURIGO

Il listino azionario ha raggiunto il record storico

La Borsa svizzera ha acquisito vigore ieri in mattina raggiungendo un nuovo record storico: alle 11.36 l'indice dei valori guida SMI segnava 9.844,85 punti, in progressione dello 0,98% rispetto a venerdì, mentre il listino globale SPI guadagnava lo 0,93% a 11.891,59 punti. Il precedente valore di primato, 9.786,51 punti, risaliva a inizio maggio. Le notizie macroeconomiche ieri erano scarse e le tensioni geopolitiche continuano a influenzare gli investitori. «Sembra che i mercati credano in una composizione amichevole» della controversia commerciale tra la Cina e gli Stati Uniti, «nonostante il fatto che finora non siano stati compiuti progressi significativi», indicano gli analisti di ActivTrades in un commento. Il segretario al Tesoro statunitense Steven Mnuchin ha riaffermato sabato che gli Stati Uniti sono aperti alla ripresa dei negoziati commerciali con la Cina, ma ha rinviato qualsiasi progresso effettivo fino al vertice del G20 previsto per la fine di giugno in Giappone.

SONDAGGIO

Le ditte temono un peggioramento nei pagamenti

Molte imprese svizzere temono un peggioramento della morale dei pagamenti: stando a un sondaggio dalla società d'incasso Intrum, il 27% delle aziende interrogate si attende presto un rischio di credito più elevato, a fronte del 7% di un anno fa. Un terzo delle ditte motiva le risposte con un temuto rallentamento congiunturale nei prossimi due anni, o è addirittura convinto che la Svizzera si trovi già ora in una fase di recessione, indica Intrum in un comunicato. In base allo «European Payment Report 2019» della società di incasso zurighese le società elvetiche perdono ogni anno quasi il 4% del proprio fatturato in seguito a perdite legate ai crediti. Questa quota si situa nettamente al di sopra della media dei concorrenti europei. Le ragioni per il cattivo morale di pagamento sono difficoltà economiche dei debitori oppure la posticipazione intenzionale dei pagamenti oppure ancora disattenzioni.

Banche Fra uomini e donne maggiori disparità salariali

Gli impiegati di banca guadagnano di più oggi che due anni or sono, ma degli aumenti in busta paga approfittano più fortemente gli uomini che le donne. Ciò rafforza ulteriormente la già elevata disparità salariale nel settore. Nel 2019 la retribuzione mediana - bonus inclusi - ammonta a 115.000 franchi, 3.250 in più del 2017, secondo l'ultimo sondaggio condotto dall'Associazione svizzera degli impiegati di banca (ASIB) assieme all'istituto onlineumfragen.com cui hanno partecipato 4.725 addetti. In Ticino essa si attesta a 108.047 franchi, in progressione solo dell'1% a causa di una contrazione del 35,2% dei bonus. A titolo di confronto, a Zurigo la remunerazione mediana complessiva è di

128.500 franchi (+2,8%) e a Ginevra di 129.000 franchi (-2,1%). Dal 2009 ad oggi si nota una chiara tendenza al rialzo, che riguarda diversi livelli gerarchici, regioni e categorie bancarie. Ma si delineano anche grandi divergenze tra uomini e donne: queste ultime guadagnano in media il 23,6% in meno dei colleghi maschi, un valore che supera di quasi dieci punti percentuali la media svizzera, che secondo l'Ufficio federale di statistica (UST) si attesta al 14,6% nel settore privato. Tra i salari fissi la differenza è salita dal 20,7 al 22,2%: un'inversione di tendenza spiacevole, afferma l'ASIB in un comunicato. Nel 2017 la disparità salariale era infatti ancora diminuita rispetto a due anni prima.

Manpower Prospettive d'impiego in rallentamento

Le prospettive d'impiego del 3. trimestre rallentano in Svizzera e crollano addirittura in Ticino: lo segnala il barometro di Manpower. A livello elvetico il 5% delle 750 imprese interrogate intende assumere personale nel periodo luglio-settembre, il 3% punta a ridurre l'organico e il 92% non prevede cambiamenti. A livello nazionale le previsioni di assunzione mostrano dunque un miglioramento del 2% (valore che corrisponde allo scarto tra le aziende che intendono assumere, ossia il 5%, e quelle che intendono tagliare, il 3%). Il rallentamento interesserà la maggior parte delle regioni, con i datori di lavoro ticinesi che presentano le prospettive più pessimistiche per il terzo trimestre, con un -12%.

Lavoro Per economie svizzere le paure sono esagerate

Malgrado la disoccupazione si situi a livelli bassi, negli ultimi anni la paura degli svizzeri di perdere il proprio lavoro è aumentata. Esiste una grande discrepanza tra la percezione del mercato del lavoro e la situazione reale, come evidenzia economie svizzere, l'organizzazione mantello delle aziende svizzere. È vero che ogni giorno in Svizzera vanno persi in media 1200 impieghi - ma parallelamente ne vengono creati 1300 nuovi. L'attenzione mediatica viene però dedicata spesso sul taglio dei posti di lavoro. «La Svizzera - viene notato nel rapporto - si caratterizza per un mercato del lavoro molto dinamico. Ogni anno vengono cancellati circa il 10% dei posti di lavoro, ma un numero ancora maggiore viene creato. È dimostrato anche che molti

nuovi impieghi vengono creati nei settori che registrano particolarmente tante chiusure di imprese». Dal 1993 il numero di impieghi (equivalenti a tempo pieno) sono aumentati in Svizzera del 22%, da 3,2 a 3,9 milioni. E malgrado ciò l'inchiesta condotta ogni 5 anni dall'Ufficio federale di statistica (UST) sulla salute della popolazione svizzera, mostra una paura in crescita in relazione alla perdita del posto di lavoro. Spesso questi timori sono in relazione ai progressi tecnologici, per i quali la forza lavoro dell'uomo sarebbe viepiù inutile. La discrepanza tra la percezione e la realtà si rispecchia nella copertura mediatica. Un'analisi mostra che si parla più del triplo delle volte di tagli di impieghi rispetto alla creazione di posti di lavoro.